

Albo Pretorio - Visione Dettaglio

Ente Mittente

PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA

Tipologia

Catalogo Documenti/DECRETI DELIBERATIVI

OGGETTO

VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON IL PTCP, AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 5 DELLA L.R. 12/2005, DELLA VARIANTE GENERALE AL VIGENTE PGT DEL COMUNE DI LAZZATE, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 34 DEL 20/11/2017. PRESA D'ATTO. (DDP/2018/25/27-03-2018)

N.REG 114/2018 IN PUBBLICAZIONE DAL 27-03-2018 AL 11-04-2018

Documenti Allegati

Descrizione	Apri
ATTO	  
PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA PER DELIBERAZIONI	  
PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE PER DELIBERAZIONI	  
PARERE DI CONFORMITÀ DEL SEGRETARIO	  
CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE	  
RELAZ_LAZZATE_VAR_GEN_DEF.PDF.P7M.P7M	  

OGGETTO: VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON IL PTCP, AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 5 DELLA L.R. 12/2005, DELLA VARIANTE GENERALE AL VIGENTE PGT DEL COMUNE DI LAZZATE, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 34 DEL 20/11/2017. PRESA D'ATTO.

DECRETO DELIBERATIVO PRESIDENZIALE

N° 25 DEL 27-03-2018

L'anno duemiladiciotto il giorno ventisette del mese di Marzo, alle ore 13:25, nella sede Istituzionale della Provincia di Monza e della Brianza,

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA

Con la partecipazione e l'assistenza del SEGRETARIO GENERALE, DOTT. PAOLO CODARRI

Su Proposta del Direttore del SETTORE COMPLESSO TERRITORIO, ANTONIO INFOSINI

ADOTTA IL SEGUENTE PROVVEDIMENTO

Visti:

- l'art. 1, comma 55 della Legge 7/4/2014, n. 56 “*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*” e s.m.i.;
- l'art. 5 della L.R. 28/11/2014 n. 31 “*Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato*” e s.m.i.;
- l'art. 13, comma 5 della L.R. 11/03/2005 n. 12 “*Legge per il governo del territorio*” e s.m.i.;

Richiamati:

- la deliberazione Consiliare Regionale n. 951 del 19/01/2010, esecutiva, “*Approvazione Piano Territoriale Regionale*” e relativi allegati;
- il Piano Territoriale Regionale così come aggiornato, da ultimo, con DGR 26/9/2014, n. X/2396, esecutiva - BURL Serie Ordinaria n. 51, del 20/12/2014;
- la deliberazione di Consiglio Provinciale n. 31 del 22/12/2011, esecutiva, con la quale è stato adottato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Ptcp), ai sensi della L.R. 11/03/2005 n. 12;
- la deliberazione di Consiglio Provinciale n. 16 del 10/07/2013, esecutiva, con la quale è stato approvato il suddetto Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Ptcp);
- la pubblicazione sul B.U.R.L. - Serie Avvisi e Concorsi - n. 43 del 23/10/2013 della sopraccitata deliberazione consiliare, da cui decorre l'efficacia del Ptcp;
- la determinazione Dirigenziale n. 2564 del 11/11/2014 “*Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Ptcp). Norme del Piano. Testo ricondotto alle sentenze Tar per intervento di annullamento da parte del giudice amministrativo*”;
- il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 10 del 05/02/2015, avente ad oggetto: “*Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Ptcp) della Provincia di Monza e della Brianza. Considerazioni tecniche relative agli ambiti di interesse provinciale ed al dettato dell'art. 34 delle norme del Ptcp. Atto di indirizzo. Approvazione*”;
- il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 1 del 11/1/2018 ad oggetto: “*Indirizzi gestionali da attuarsi in esercizio provvisorio nelle more dell'approvazione del bilancio di previsione 2018*”;
- il Decreto Deliberativo Presidenziale n.63 del 13/06/2017 “*Piano territoriale di coordinamento provinciale. Ambito di interesse provinciale (art.34 Norme del Ptcp) in Comune di Lazzate. Azioni di coordinamento definite dalla Provincia d'intesa con il Comune. Schema di protocollo d'intesa. Approvazione.*” con cui la Provincia di Monza e della Brianza ha approvato lo schema del protocollo di intesa per previsioni a consumo di suolo ricadenti in ambiti di interesse provinciale del Ptcp ed inerenti ambiti di trasformazione di cui al vigente Documento di Piano del Comune di Lazzate;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 29/09/2017 “*Approvazione schema di protocollo d'intesa con la Provincia di Monza e Brianza ai sensi dell'art. 34 delle norme del Piano territoriale di coordinamento provinciale per gli Ambiti di Interesse Provinciale*” con cui il Comune di Lazzate ha a sua volta approvato il medesimo schema del protocollo di intesa di cui al punto precedente;
- il Protocollo d'intesa istituzionale, ex art. 34 delle Norme del Ptcp, sottoscritto digitalmente dal Comune di Lazzate in data 14/11/2017 e dalla Provincia di Monza e della Brianza in data 16/11/2017;
- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 20/11/2017, esecutiva, di adozione della variante generale al vigente Pgt del Comune di Lazzate;
- il Decreto dirigenziale n. 140 del 18/1/2018, ad oggetto “*Valutazione d'incidenza sul Sic "Boschi delle Groane"* del nuovo documento di piano e variante del piano delle regole e del piano dei

servizi del Piano di governo del territorio del Comune di Lazzate, ai sensi dell'art. 25-bis, comma 5 b) della l.r. 30/11/1983 n. 8", trasmesso con nota prot. n. 4545 del 05.02.2018;

- la relazione istruttoria, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento sub A), predisposta dal Settore Territorio, per l'espressione della valutazione di compatibilità, ai sensi dell'art. 13, comma 5 della L.R. 12/2005, della variante generale al vigente Pgt del Comune di Lazzate, con il vigente Ptcp della Provincia di Monza e della Brianza;

Premesso che:

- il Ptcp della Provincia di Monza e della Brianza approvato con Deliberazione Consiliare n.16 del 10/7/2013, esecutiva, è stato oggetto di deposito e di pubblicazione ai sensi dell'art. 39 del D. lgs 14/3/2013 n. 33;
- ai sensi della L.R. 11/03/2005 n. 12, a far data dall'entrata in vigore del Ptcp, è in capo alla Provincia la valutazione della compatibilità con il Ptcp degli strumenti urbanistici comunali e delle loro varianti;
- la valutazione di compatibilità è effettuata con riferimento agli elaborati del Ptcp vigente al momento dell'esame dello strumento urbanistico comunale;
- l'art. 3-ter, comma 3, della LR 86/1983 come modificata dall'art. 6 della LR 4/08/2011 n. 12, prevede che *"...le province controllano, in sede di verifica di compatibilità dei PGT e delle loro varianti, l'applicazione dei criteri (per la gestione e la manutenzione della RER) e, tenendo conto della strategicità degli elementi della RER nello specifico contesto in esame, possono introdurre prescrizioni vincolanti..."*;
- il Consiglio Comunale di Lazzate, con deliberazione n. 34 del 20/11/2017, ha adottato la variante generale al Pgt del Comune, recante *"Adozione degli atti costituenti il Piano di Governo del Territorio: Documento di Piano, Piano dei Servizi, Piano delle Regole"*;

Considerato che:

- il Comune di Lazzate ha trasmesso alla Provincia di Monza e della Brianza la variante generale al Pgt, unitamente alla richiesta di valutazione di compatibilità con il Ptcp ai sensi della L.R. 12/2005, con apposita nota assunta agli atti con prot. prov. n. 42715 e pervenuta in data 4/12/2017;
- il Settore Territorio ha effettuato la comunicazione di avvio del procedimento amministrativo, con nota prot. prov. n. 43511 del 11/12/2017;
- è stato effettuato un incontro istruttorio di confronto con il Comune di Lazzate in data 16/1/2018;
- la puntuale verifica delle previsioni di Pgt ricadenti all'interno degli ambiti di interesse provinciale oggetto dell'intesa Provincia-Comune ai sensi dell'art. 34, ha rilevato diversi scostamenti tra quanto ammesso a consumo di suolo nell'accordo e quanto invece inserito nel Piano;
- ai fini del corretto recepimento dei contenuti di pianificazione e nel rispetto degli impegni concordati e assunti dal Comune con la sottoscrizione del Protocollo, il Comune è tenuto alla verifica di quanto evidenziato nella relazione istruttoria e ad operare all'interno dei margini di quanto puntualmente definito in intesa (localizzazione delle superfici libere/a consumo e quantificazione complessiva minima e massima delle stesse);
- la relazione istruttoria, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento sub A), predisposta dal Settore Territorio, per l'espressione della valutazione di compatibilità, ai sensi dell'art. 13 comma 5 della L.R. 12/2005, della variante generale del PGT del Comune di Lazzate, con il vigente Ptcp della Provincia di Monza e della Brianza, ha dato esito favorevole condizionato al recepimento delle prescrizioni e delle indicazioni specificate nella relazione stessa;

Ritenuto:

- di prendere atto della valutazione di compatibilità condizionata specificata nell'allegata relazione istruttoria, parte integrate del presente atto sub A), riguardante gli atti della variante generale del Pgt del Comune di Lazzate, ritenendo tale valutazione dovuta e corrispondente agli indirizzi e agli obiettivi del vigente Ptcp della Provincia di Monza e della Brianza, dando atto che il Direttore del Settore Territorio provvederà all'espressione del formale parere conforme a tale valutazione, in applicazione dell'art. 13, comma 5 della L.R. 11/03/2005 n. 12;
- di dare atto che il Direttore del Settore Territorio provvederà a:
 - a) comunicare al Comune di Lazzate l'esito della valutazione di compatibilità, affinché l'Amministrazione Comunale provveda al recepimento delle indicazioni specificate nell'allegata relazione istruttoria redatta dal Settore Territorio;
 - b) richiedere al Comune di Lazzate la tempestiva trasmissione alla Provincia di Monza e della Brianza degli atti di approvazione definitiva della variante di Pgt.

Acquisiti sulla proposta del Decreto Deliberativo Presidenziale i prescritti pareri di regolarità tecnica e tecnico-contabile previsti dall'articolo 49, comma 1 del D.Lgs 18.8.2000 n. 267 e dall'art. 4, comma 1 e 2 del Regolamento controlli interni espressi, rispettivamente, dal:

- Direttore del Settore Territorio;
- Direttore del Settore Risorse e Servizi ai Comuni;

Acquisito, altresì, il parere di conformità espresso dal Segretario Generale ai sensi dell'art. 4, comma 3 del Regolamento controlli interni e dell'art. 6, comma 3, lettera e) del Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi.

DELIBERA

1. **DI** prendere atto della valutazione di compatibilità condizionata specificata nell'allegata relazione istruttoria, parte integrate del presente atto sub A), riguardante gli atti della variante generale al vigente Pgt del Comune di Lazzate, ritenendo tale valutazione dovuta e corrispondente agli indirizzi e agli obiettivi del vigente Ptcp della Provincia di Monza e della Brianza, dando atto che il Direttore del Settore Territorio provvederà all'espressione del formale parere conforme a tale valutazione, in applicazione dell'art. 13, comma 5 della L.R. 11/03/2005 n. 12;
2. **DI** dare atto che il Direttore del Settore Territorio provvederà a:
 - a) comunicare al Comune di Lazzate l'esito della valutazione di compatibilità, affinché l'Amministrazione Comunale provveda al recepimento delle indicazioni specificate nell'allegata relazione istruttoria redatta dal Settore Territorio;
 - b) richiedere al Comune di Lazzate la tempestiva trasmissione alla Provincia di Monza e della Brianza degli atti di approvazione definitiva della variante di Pgt.

Il presente decreto deliberativo presidenziale, definitivo ai sensi di legge, viene dichiarato immediatamente eseguibile, e dunque subito efficace dal momento della sua adozione.

FD

Allegato: relazione istruttoria

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
ROBERTO INVERNIZZI

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT. PAOLO CODARRI

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.

**OGGETTO: VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON IL PTCP, AI SENSI DELL'ART. 13
COMMA 5 DELLA L.R. 12/2005, DELLA VARIANTE GENERALE AL VIGENTE PGT DEL
COMUNE DI LAZZATE, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N.
34 DEL 20/11/2017. PRESA D'ATTO.**

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA

(AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS N. 267/2000 E DELL'ART.4, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO
CONTROLLI INTERNI)

Favorevole
 Non Favorevole

Eventuali Note:

IL DIRETTORE DI SETTORE:
ARCH. ANTONIO INFOSINI

Addì, 26-03-2018

**OGGETTO: VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON IL PTCP, AI SENSI DELL'ART. 13
COMMA 5 DELLA L.R. 12/2005, DELLA VARIANTE GENERALE AL VIGENTE PGT DEL
COMUNE DI LAZZATE, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N.
34 DEL 20/11/2017. PRESA D'ATTO.**

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

(AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS N. 267/2000 E DELL'ART.4, COMMA 2, DEL REGOLAMENTO
CONTROLLI INTERNI)

- Favorevole
 Non Favorevole

Eventuali Note:

IL DIRETTORE
DOTT.SSA ERMINIA VITTORIA ZOPPE'

Addì, 27-03-2018



PROVINCIA
MONZA BRIANZA

**OGGETTO: VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON IL PTCP, AI SENSI DELL'ART. 13
COMMA 5 DELLA L.R. 12/2005, DELLA VARIANTE GENERALE AL VIGENTE PGT DEL
COMUNE DI LAZZATE, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N.
34 DEL 20/11/2017. PRESA D'ATTO.**

PARERE DI CONFORMITÀ

(AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 3 DEL REGOLAMENTO CONTROLLI INTERNI E DELL'ART. 6,
COMMA 3 LETT. E, DEL REGOLAMENTO UFFICI E SERVIZI)

Favorevole

Non Favorevole

Eventuali note:

Addì, 27-03-2018

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT. PAOLO CODARRI

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005, aggiornato al D. Lgs. 26 agosto 2016, n. 179



PROVINCIA
MONZA BRIANZA

DECRETI DELIBERATIVI DEL PRESIDENTE N. 25/2018 del 27-03-2018

avente ad Oggetto: VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON IL PTCP, AI SENSI DELL'ART. 13
COMMA 5 DELLA L.R. 12/2005, DELLA VARIANTE GENERALE AL VIGENTE PGT DEL
COMUNE DI LAZZATE, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N.
34 DEL 20/11/2017. PRESA D'ATTO.

pubblicata dal 27-03-2018 per 15 giorni consecutivi sull'Albo on line di questo ente.

Il Responsabile della Pubblicazione
NICOLETTA VIGORELLI

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'Art.24 del D.Lgs. 07/03/2005, 82

RELAZIONE ISTRUTTORIA

per l'espressione della valutazione di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali al Ptcp, ai sensi della L.R. 12/2005.

Comune di Lazzate

- Strumento urbanistico vigente: Pgt efficace dal 07.07.2010 - DdP scaduto il 07.07.2015
- Strumento urbanistico oggetto di valutazione: variante generale di Pgt
I Conferenza Vas: 21.07.2016, contributo MB trasmesso con nota prot. n.29555 del 21.07.2016
II Conferenza Vas: 14.09.2017, contributo MB trasmesso con nota prot. n.32640 del 14.09.2017
- Adozione: deliberazione di C.C. n. 34 del 20.11.2017
VIC: Decreto Dirigenziale n. 140 del 30.01.2018 (Settore Territorio, Provincia di Monza e della Brianza), trasmesso con nota prot. n. 4545 del 05.02.2018
- Istanza di valutazione: nota del 04.12.2017, prot. prov. n. 42715
- Avvio del procedimento: nota del 11.12.2017, prot. prov. n. 43511
- Incontro istruttorio: 16.01.2018

1. PREMESSA

Ai sensi della L.R. n.12/2005, la Provincia valuta la compatibilità rispetto al Ptcp degli strumenti urbanistici comunali. In relazione a ciò, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 12/05, oggetto della presente è l'accertamento di idoneità dell'atto ad assicurare il conseguimento degli obiettivi fissati nel piano, salvaguardandone i limiti di sostenibilità previsti.

La Provincia di Monza e della Brianza ha approvato, con deliberazione di Consiglio Provinciale n.16 del 10/07/2013, il proprio Ptcp. Ai sensi dell'art.17 comma 10 della LR 12/2005, con la pubblicazione sul BURL - Serie Avvisi e Concorsi n. 43 del 23/10/2013 - il Ptcp ha assunto efficacia. Con successiva determinazione RG n. 2564 del 11.11.2014 le norme del Ptcp sono state ricondotte alle Sentenze Tar nel frattempo intervenute. La valutazione di compatibilità al piano provinciale è effettuata con riferimento agli elaborati del Ptcp vigenti al momento dell'esame dello strumento urbanistico comunale.

La Provincia di Monza e della Brianza e il Comune di Lazzate hanno sottoscritto, ai sensi dell'art. 34 delle Norme del Ptcp, Intesa istituzionale per Protocollo d'intesa

2. PRINCIPALI CONTENUTI DELLA VARIANTE GENERALE DI PGT

2.1. Obiettivi e strategie

Il Comune di Lazzate ha approvato il vigente Pgt con deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 15.03.2010, efficace dal 07.07.2010. Le previsioni in esso contenute risultano in gran parte inattuato, in particolar modo per quanto riguarda gli ambiti di trasformazione del Documento di Piano scaduto (fanno eccezione solo gli AT C2, C3 e C8) e le correlate previsioni del Piano dei Servizi.

Negli elaborati della presente variante il tema della rigenerazione urbana è individuato quale obiettivo prioritario per la redazione sia del Nuovo Documento di Piano, che del Piano delle Regole e del Piano dei servizi ad esso adeguati (cfr. Doc. 1D-Relazione del Pgt, pagg. 7-20). Ulteriore obiettivo della variante è il recepimento, all'interno del Pgt, dei contenuti di pianificazione di cui al Protocollo d'intesa Provincia-Comune ai sensi dell'art. 34 delle Norme del Ptcp, sottoscritto nel novembre 2017, per interventi a consumo di suolo in ambiti di interesse provinciale.

2.2. Dimensionamento

La popolazione residente al 01/01/2017 è pari a 7.803 abitanti (fonte: istat); con una superficie comunale di circa 5.31 Kmq la densità abitativa corrisponde a 1.470 ab/kmq.

Nell'ambito dello sviluppo del progetto di Piano, il Comune ha assunto le indicazioni contenute nella proposta di integrazione del Piano territoriale regionale alla Lr Regionale 31/14. Tale proposta, allo stato solo adottata dal Consiglio Regionale (cfr. Dcr n. 1523 del 23 maggio 2017) e non vincolante per l'agire dei Comuni, è stata assunta "...in attuazione autonoma delle l.r. 31/2014 e 16/2017 in attesa

dell'approvazione dei relativi criteri regionali e provinciali applicativi delle stesse ..." (cfr. Doc. 1D-Relazione del Pgt, pg. 7). In relazione a ciò (cfr. cit., pgg. 23-30):

- residenza: viene stimato un fabbisogno abitativo di 421 abitazioni, per una superficie pari a 40.042 mq, pari a 108.114 mc a destinazione residenziale;
- produttivo: non è esplicitata alcuna stima di fabbisogno.

Il nuovo Documento di Piano prevede interventi di trasformazione (AT) per:

1. 64.402 mc a funzione residenziale (ambiti C), pari a 429 ab. teorici (1 ab./150 mc), su una St pari a 110.524 mq;
2. 39.069 mq di slp a funzione produttiva (ambiti D), su una St pari a 44.320 mq;
3. 28.335 mq di slp a funzione mista servizi/residenza (ambiti B/SU e C/S), su una St pari a 49.454 mq.

Nel complesso, considerando anche la capacità insediativa residua generata dagli ambiti di recupero di cui al Piano delle Regole (è pari a c.ca 26.238 mc), la variante di Pgt prevede un incremento complessivo di popolazione pari ad un massimo di 600 ab. teorici, valutata con il parametro di 1ab/150 mc.

2.3. Rapporto della variante generale di Pgt con le disposizioni di cui alla LR 31/2014, come modificata per effetto della LR 16/2017

All'interno degli elaborati di Piano, si legge a più riprese che la variante assume *"...autonomamente come criteri informativi del progetto di piano, i criteri elaborati dalla Regione Lombardia per l'attuazione della legge urbanistica 31/2014 così come modificata dall'art. 2 della l.r. 16/2017 ..."*.

Come già si è già avuto modo di evidenziare nel contributo di II Conferenza Vas, si rileva che al momento il procedimento di adeguamento del Piano territoriale regionale alla LR 31/14 risulta in corso e che il progetto di integrazione del Ptr adottato con DCR n. 1523 del 23.05.2017 non è soggetto ad alcuna misura di salvaguardia tra adozione e approvazione definitiva/vigenza. L'adeguamento del Ptr alla LR 31/14 costituisce infatti l'atto propedeutico all'azione di Province e Comuni per l'adeguamento dei propri strumenti territoriali e urbanistici e, anche se la LR 16/17 ha svincolato l'azione dei Comuni dalla rigida successione temporale degli adeguamenti come originariamente fissata dalla LR 31/14 (PTR→PTCP→PGT) ed ha previsto che nelle more dell'integrazione del Ptr i Comuni possano procedere ad approvare varianti generali o parziali del Documento di Piano assicurando un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero, l'adeguamento complessivo dei Pgt ai contenuti dell'integrazione del Ptr potrà avvenire solo *"A seguito dell'integrazione del PTR di cui al comma 1..."*, quando cioè i Pgt saranno tenuti a recepire nel proprio strumento la soglia comunale di riduzione del consumo di suolo, ai sensi dell'art. 5, commi 3 e 4 della LR 31/14.

Tutto ciò premesso, considerato che Provincia nell'ambito della valutazione di compatibilità al Ptcp non è al momento tenuta ad esprimersi in ordine alla coerenza delle scelte di Piano con riferimento alla LR 31/14 e che è certamente prematuro, in mancanza dei definitivi criteri attuativi di cui alla citata legge, assumere soglie quantitative di riferimento e sviluppare valutazioni qualitative di merito per dimostrare la coerenza del Pgt con una parte del Ptr in via di definizione, la presente relazione istruttoria valuta i contenuti della proposta di variante generale per quanto strettamente attinente il rapporto delle previsioni dello strumento urbanistico comunale con obiettivi, indirizzi, contenuti minimi e previsioni prescrittive e prevalenti sugli atti di Pgt del Ptcp, spettando al Comune, in ogni caso, la verifica di congruità con il vigente quadro normativo di riferimento.

3. COMPATIBILITÀ AL PTCP DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA

La variante in esame è composta dal nuovo Documento di Piano e Piano delle Regole e Piano dei Servizi ad esso adeguati e non contempla alcuna modifica allo Studio della componente geologica, idrogeologica e sismica redatta per il Piano di governo del territorio nel corso del 2009). Inoltre, tra la documentazione consegnata dal Comune è presente un'autocertificazione datata novembre 2017 sottoscritta dal professionista incaricato per la valutazione degli aspetti geologici, ma il documento non risulta conforme né all'allegato 6 della DGR 19.06.2017 n. X/6738 per la congruità delle previsioni urbanistiche con i contenuti dello studio geologico del Pgt e con le nuove limitazioni derivanti dalle disposizioni regionali concernenti l'attuazione del piano di gestione dei rischi di alluvione (PGRA), né all'ex allegato n.15 della DGR 30.11.2011 n. IX/2616. Si segnala, a titolo collaborativo, la necessità di aggiornare tale dichiarazione, ai fini del perfezionamento dell'iter di approvazione dello strumento in oggetto (si veda, nel merito, anche il successivo par. 3.6)

Nella proposta di nuovo Pgt, in particolare per quanto riguarda i contenuti del Documento di Piano, il Comune conferma le complessive previsioni di trasformazione del documento strategico del 2010 e ne attualizza i contenuti con quanto derivante dagli impegni assunti con la sottoscrizione del protocollo d'intesa istituzionale con la Provincia, redatto ai sensi dell'art. 34 delle Norme del Ptcp per interventi a consumo di suolo all'interno di ambiti di interesse provinciale. In relazione a ciò, la presente valutazione si esprime pertanto in ordine al coerente recepimento, all'interno del Pgt, di quanto stabilito in intesa.

Le ulteriori modifiche apportate al Pgt interessano invece il Piano delle Regole e il Piano dei Servizi, per i quali vengono recuperate dal Piano vigente le analisi dello stato di fatto e assunti dal nuovo Documento di Piano gli obiettivi della rigenerazione urbana e della riduzione del consumo di suolo (cfr. Doc. 1D, pg. 4-20).

Si evidenzia infine, a titolo collaborativo, che l'eccessiva articolazione normativa, così come la ricchezza informativa degli elaborati cartografici, non consentono una lettura chiara e univoca delle direttive di Piano. Si suggerisce pertanto, al fine di semplificare la lettura di tavole e testi e di non generare difficoltà interpretative o erronei presupposti, di mantenere diretta corrispondenza tra informazioni grafiche e testi descrittivi/norme, come previsto dalla Lr 12/2005 per i tre atti che compongono il Pgt (si vedano, nello specifico le ulteriori indicazioni ai successivi paragrafi).

3.1. Struttura socio-economica

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 2.1, competitività e attrattività del territorio, artt. 13-27
- Ob. 2.2, qualità e sostenibilità degli insediamenti per attività economiche-produttive, artt. 43, 47
- Ob. 2.3, razionalizzazione e sviluppo equilibrato del commercio, art. 44

Il Ptcp propone obiettivi, anche in coerenza con la programmazione regionale, per meglio specificare alla scala provinciale i legami tra sviluppo socio-economico e trasformazioni del territorio.

In relazione al tema della competitività e attrattività del territorio, così come della qualità e sostenibilità degli insediamenti per attività economiche e produttive, gli obiettivi specifici del piano provinciale non trovano puntuale declinazione. La variante di Pgt ha posto il tema della rigenerazione urbana quale primario fondamento delle strategie progettuali di Piano, senza tuttavia esplicitare alcuna correlazione tra obiettivi di Pgt (peraltro in parte già presenti nel Documento di Piano del 2010) ed i molteplici obiettivi specifici del vigente Ptcp della Provincia di Monza e della Brianza. Nel complesso la variante conferma quanto già previsto sia per quanto riguarda le previsioni di espansione a carattere produttivo (AT D1 e D2, oggetto di intesa Provincia-Comune poiché in Aip), che per quanto riguarda le aree comprese nel tessuto urbano consolidato.

Rispetto alle parti di territorio già costruite, in particolare per quanto riguarda l'ex ambito di trasformazione a carattere produttivo "D3" del Pgt vigente (oggi attuato, cfr. Carta CS01), si ritiene di evidenziare quanto segue: nella variante risulta qualificato come "*B/DR Produttivo in ambito prevalentemente residenziale*" all'interno del Tuc (cfr. Tavola 1b-Azzonamento Doc 3a-Piano delle Regole); per tali ambiti, nella relativa disciplina di zona, sono previsti "*interventi di modificazione funzionale.... Interventi di riqualificazione e di rigenerazione urbana*", ammettendo la residenza quale destinazione principale. Se l'obiettivo di fondo di tale disciplina di zona è chiaro rispetto alla necessità di gestire future dismissioni del tessuto produttivo in contesti con incompatibilità funzionali, per l'ambito ex D3 invece, di recente previsione e attuazione, non si comprendono le ragioni di tale classificazione e si chiede pertanto motivazione a supporto della scelta effettuata. L'ambito è localizzato in adiacenza ad ambiti boscati (ad una certa distanza dal costruito di carattere residenziale) e non risulta, inoltre, che il Piano abbia sviluppato alcuna valutazione inerente la compatibilità urbanistica, logistica, infrastrutturale e paesaggistico-ambientale né per la componente produttiva esistente, né per quella di nuova previsione, come invece richiesto quale contenuto minimo degli atti di Pgt dall'art. 43.4 delle Norme del Ptcp.

Con specifico riferimento invece alle previsioni di Pgt volte al recupero degli ambiti B/SU dismessi o destinati alla de-localizzazione, si evidenzia che l'art. 47 delle Norme del Ptcp tratta il tema delle aree urbane dismesse e sottoutilizzate sia in senso "*conservativo*" dei contesti attivi introducendo premialità volumetriche che possano agevolare la riqualificazione produttiva (art. 47.5), sia in termini di adempimenti in capo ai Pgt in ordine all'integrazione e aggiornamento del rilievo delle aree urbane dismesse o sottoutilizzate (Art. 47.6.a). In relazione a ciò e a quanto disciplinato dall'art. 8, comma 2, lettera e)bis della LR 12/2005 circa l'individuazione di tali aree all'interno del documento di piano al

fine di evidenziare le strategie di recupero e riqualificazione, si chiede di verificare, sulla base delle definizioni di cui all'art. 47 delle Norme del Ptcp, se le aree B/SU possano costituire aggiornamento del quadro di cui alla tavola 16 del Ptcp e di esplicitare, nelle relative schede (per maggior chiarezza), gli specifici obiettivi di recupero e riqualificazione

Per quanto riguarda infine la razionalizzazione e lo sviluppo equilibrato del commercio, obiettivo 2.3 del Ptcp, la variante in esame non definisce particolari strategie per il settore, né fissa obiettivi in relazione, ad esempio, alla promozione di intese o accordi intercomunali per la qualificazione della rete distributiva, alla connessione tra sistemi polifunzionali e servizi pubblici e privati, alla promozione di sistemi integrati del commercio. In relazione a ciò, alle caratteristiche del sistema commerciale sul territorio e all'ammissibilità di insediamento di attività di commercio all'ingrosso e di una grande struttura di vendita nell'ambito C/S2 e di medie strutture (sia nuove che ampliamento di esistenti) negli ambiti B/SU in tuc, si evidenzia la necessità di approfondire gli obiettivi specifici e indirizzi dettati in materia dal piano provinciale (ob. 2.3 e art. 44).

In relazione a tutto quanto sopra evidenziato circa la mancanza dei contenuti minimi degli atti di Pgt, si ritiene che nel complesso i contenuti dello strumento urbanistico comunale riferiti alla struttura socio-economica siano solo in parte coerenti con gli obiettivi generali e specifici del Ptcp.

3.2. Uso del suolo e sistema insediativo

In relazione alla tematica, il PTCP declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 3.1, contenimento del consumo di suolo, artt.45, 46 e 47;
- Ob. 3.2, razionalizzazione degli insediamenti produttivi, artt. 43 e 47;
- Ob. 3.3, promozione della mobilità sostenibile attraverso il supporto alla domanda, art.39;
- Ob. 3.4, migliorare la corrispondenza tra domanda e offerta nel mercato residenziale, art.42.

Si è già rilevato come, nella variante in esame, le strategie di sviluppo per il territorio del comune hanno visto una sostanziale conferma di quanto già previsto dal Pgt del 2010: infatti dal recepimento dei contenuti dell'intesa Provincia-Comune all'interno dello strumento deriva la conferma pressoché totale delle previsioni di trasformazione del precedente documento strategico, mentre dalla revisione del Piano delle Regole nell'ottica di favorire la rigenerazione urbana deriva l'individuazione di un nuovo ambito A1 a comprendere l'insieme delle edificazioni esistenti al 1970 e riferibili alla struttura del Borgo di Lazzate e la sistematizzazione delle Norme di Piano al fine di incentivare gli interventi sul costruito, al fine di favorire gli interventi di riqualificazione interni al Tuc.

In merito alla determinazione del consumo di suolo di cui all'art. 46 delle Norme del Ptcp, si evidenzia che la variante sviluppa tale verifica secondo la metodologia proposta dalle Linee Guida contenute nell'allegato A al Ptcp, ma non risulta pienamente coerente con essa (cfr. Doc. 1D-Relazione Relazione del Pgt, Allegato 2 e tavole: Doc 1A-All.A-CS01 e All.B-CS02, Doc. 3A-All. n°1°-CS03). Si evidenzia in merito:

1. La carta che restituisce lo stato di fatto degli usi del suolo (CS01), così come quella riferita alla stima delle potenzialità di variazione degli usi del suolo (CS02), è parte del Documento di Piano, mentre la carta inerente le previsioni del nuovo Pgt (CS03) è parte del Piano delle Regole. Gli approfondimenti inerenti il consumo di suolo afferiscono un tema di fondamentale rilevanza per il territorio della provincia e la sequenza delle tre carte, unitamente alle connesse quantificazioni delle superfici in gioco e alla relazione descrittiva, costituiscono approfondimento di carattere generale funzionale alla definizione delle strategie del Pgt: è pertanto indispensabile che i relativi elaborati mantengano un'univoca collocazione all'interno del Pgt, a parte del Documento di Piano.
2. La lettura degli usi del suolo non è coerente con lo stato di fatto. Una delle prime operazioni richieste in relazione alla restituzione degli usi attuali è la "scalatura" delle informazioni desunte dalla banca dati Dusaf, al fine di riportare la lettura di scala regionale alla scala di dettaglio del comune. Tale ri-lettura, è funzionale non solo di apportare correttivi laddove la foto-interpretazione è in evidente contrasto con la realtà, ma anche ad affinare la lettura al fine di garantire un'omogenea valutazione dei potenziali di trasformazione delle singole aree. In quest'ottica, l'aver trasferito senza alcuna modifica l'antropizzato e il non-antropizzato da Dusaf sulla cartografia di Pgt, contrasta con il principio di individuare tutte le porosità urbane (parchi e giardini e aree verdi incolte) che, anche all'interno del Tuc, comportano consumo di suolo ai sensi dell'art. 46 delle Norme del Ptcp. Si citano a titolo di esempio: ambiti BV-03 e BC-04, assolutamente paragonabili, in termini di stato, agli ambiti BC-02 e all'ambito libero a nord del tessuto produttivo esistente lungo la Via Monte Bianco (entrambi agricoli da Dusaf) e ambito BV-01 a sua volta paragonabile alle aree di Via Umberto Maddalena (agricole da Dusaf). Lo stesso dicasi per quanto riguarda gli ex ambiti di

trasformazione C6 e C10 (agricoli da Dusaf) trasferiti all'interno del Piano delle Regole e non individuati quali interventi comportanti consumo di suolo. L'operazione di "scalatura" del Dusaf dichiarata in Relazione (cfr. pg. 79) risulta pertanto solo parzialmente (ed incoerentemente) effettuata.

3. In relazione alle complessive previsioni a consumo di suolo comunque individuate (in particolare quelle di cui al Piano delle Regole, giacché quelle degli AT del Documento di Piano risultano parte dell'intesa), non risultano definite misure di compensazione territoriale secondo valori e parametri fissati dal Pgt stesso, ai sensi di quanto previsto dall'art. 46.3.a delle Norme del Ptcp.
4. La Relazione di accompagnamento dell'approfondimento condotto in ordine al consumo di suolo propone un'interpretazione di corrispondenza tra adempimenti di cui all'art. 46 del Ptcp e LR 31/2014 (e LR 16/2017) assolutamente errata. È infatti la definizione stessa di ciò che si considera a "consumo di suolo" a impedire ogni diretta corrispondenza: per il Ptcp il consumo si determina in rapporto all'attuale (nel senso di stato di fatto) "uso" del suolo e ciò indipendentemente dalla destinazione urbanistica (ad esempio: CONSUMA il completamento residenziale su area libera-parco/giardino/verde incolto in tuc anche di soli 3.000 mq), mentre per la LR 31/2014 il consumo interviene solo in presenza di una destinazione urbanistica "agricola" (ad esempio: NON CONSUMA il medesimo completamento di cui all'esempio precedente, poiché la trasformazione non incide su area avente destinazione agricola esterna al Tuc). Risulta quindi indispensabile eliminare dalla Relazione ogni erronea dicitura di diretta corrispondenza tra carta del consumo di suolo di cui alla LR 31/14 e approfondimenti sul consumo di suolo condotti ai sensi dell'art.46 del Ptcp.

Pertanto, ai sensi delle definizioni assunte nelle Linee guida di cui all'Allegato A del Ptcp, comportano consumo di suolo tutte quelle previsioni che, incidendo su aree identificate come agricole, naturali o come aree libere urbane nella carta degli usi del suolo redatta scalando adeguatamente la banca dati Dusaf (CS01), indipendentemente dallo stato previsionale/di diritto, ne prevedono la trasformazione da "non-urbanizzato" ad "urbanizzato". Ciò determina la necessità di verificare quanto sopra segnalato al fine di:

- a) verificare la corretta lettura inerente lo stato di fatto (CS01) e coerenza la carta delle previsioni trasformativa della variante (CS03);
- b) verificare conseguentemente le quantificazioni relative agli interventi proposti, raggruppandoli nelle tre tipologie di interventi individuati dalla metodologia (riuso, completamento ed espansione);
- c) prevedere per gli interventi che comportano consumo di suolo, siano essi di espansione o di completamento, misure di compensazione territoriale "...secondo valori e parametri fissati nel PGT stesso..." ai sensi dell'art. 46.3 delle Norme del Ptcp.

La verifica di cui sopra deve essere condotta anche sulle aree comprese in Aip per le quali è stata sottoscritta specifica intesa: il recepimento dei contenuti di pianificazione risulta infatti parzialmente difforme da quanto approvato sia da Provincia, che dal Comune. Rispetto a ciò e in mancanza di una chiara norma di limitazione degli interventi in aree del tessuto consolidato su aree oggetto dell'intesa, si rilevano, in particolare, i seguenti contrasti:

- previsione di nuova viabilità su parte delle aree individuate come libere al margine ovest dell'ambito C/S1;
- previsione di nuova viabilità su parte delle aree individuate come libere attorno al cimitero;
- individuazione di area consolidata (BC) su parte delle aree individuate come libere a est dell'ambito C11;
- individuazione di area consolidata (BV) su parte delle aree individuate come libere a ovest e a sud-est dell'ambito C1;
- individuazione di area consolidata (BV 19) su parte delle aree individuate come libere a nord della via Fermi;
- individuazione di area a servizi (CS/centro sportivo) su parte delle aree individuate come libere a est dell'ambito D2.

Si veda in merito anche il successivo par. 3.4.2 e le prescrizioni in esso dettagliate.

A fronte di quanto emerso in relazione alla determinazione del consumo di suolo a scala comunale ai sensi delle Linee guida del Ptcp, considerato che la lettura proposta dal piano territoriale ha a riferimento lo stato di fatto dei luoghi ed è quindi svincolata dalle previsioni urbanistiche di Piano, si ritiene utile evidenziare che assumendo il complessivo quadro previsionale del Pgt 2010 e riferendosi al solo Documento di Piano, la variante presenta una riduzione del consumo di suolo pari a circa 47.800 mq di St, pari a circa il 20% delle aree interessate dalle vigenti previsioni. Nessun paragone è possibile in termini di superficie fondiaria, non essendo disponibile il dato per il Pgt vigente (cfr. Doc. 1D-Relazione Relazione del Pgt, Allegato 3).

Per quanto riguarda, invece, la mancata attuazione delle previsioni di cui agli ambiti di trasformazione residenziali C6 e C10 del Pgt 2010 e la loro trasposizione all'interno del Piano delle Regole (quali BV6 e B10), si ritiene che le motivazioni di coerenza con i criteri regionali (non efficaci) addotte, non siano sufficienti, allo stato degli atti, a giustificare la scelta operata. Inoltre, l'ex ambito C6 (oggi BV6) di sicura espansione, è compreso nel corridoio trasversale della rete verde di ricomposizione paesaggistica di cui alla Tavola 6a del Ptcp: ai sensi dell'art. 32 delle Norme del Ptcp, *“non sono fatte salve le previsioni riguardanti ambiti di trasformazioni di cui al documento di Piano dei Pgt; ...l'eventuale riproposizione delle previsioni ... necessita di azioni di coordinamento definite dalla Provincia d'intesa con il Comune interessato”*. Pertanto, in relazione a tutto ciò e qualora confermate, si prescrive di ricondurre alla disciplina del documento di piano del Pgt inerente gli ambiti di trasformazione, dette previsioni (BV6 e B10); risulta inoltre necessario integrare gli elaborati grafici di Pgt con l'individuazione della perimetrazione del tessuto urbano consolidato (Tuc).

Rispetto ai contenuti delle Norme di Pgt (cfr. artt. 32-Perequazione, compensazione e incentivazione urbanistica e 33 -Indici di fabbricabilità) e delle schede degli ambiti di trasformazione, si rileva inoltre la necessità di effettuare puntuali verifiche in ordine ai contenuti di tabelle e note, con particolare con riferimento agli indici di progetto (Ist di progetto: 0.65 mq/mq in tabella, 0.80 mq/mq in nota).

Per quanto riguarda il recupero delle aree urbane dismesse e/o sottoutilizzate, si rileva che rispetto all'individuazione effettuata in Tavola 16 del Ptcp, in comune di Lazzate non risultano individuati siti aventi tali caratteristiche. Rispetto alle previsioni di recupero delle aree individuate dal Pgt come B/SU, come già evidenziato al precedente par. 3.1, si chiede di verificare se tali aree possano costituire aggiornamento del quadro di riferimento del Ptcp e di esplicitare, in ogni caso nelle relative schede (per maggior chiarezza), gli specifici obiettivi di recupero e riqualificazione.

Nessun rilievo, infine, si segnala per quanto riguarda i contenuti della variante volti a incentivare gli interventi di rigenerazione urbana sul territorio.

Per tutto quanto sopra illustrato e in particolare per le carenze e i contrasti rilevati in ordine al tema del consumo di suolo, la variante in oggetto risulta nel complesso solo parzialmente coerente con gli obiettivi del Ptcp riferiti a “Uso del suolo e sistema insediativo” e con la disciplina del piano provinciale ad essi riferita.

3.3. Sistema infrastrutturale esistente e scenari di sviluppo

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 4.1, rafforzamento della dotazione di infrastrutture viarie per rispondere alla crescente domanda di mobilità, artt. 38-41;
- Ob. 4.2, potenziamento del trasporto pubblico per favorire il trasferimento della domanda di spostamento verso modalità di trasporto più sostenibili, artt. 38-41.

Inquadramento territoriale

Nel territorio comunale sono presenti alcuni assi viari in capo alla Provincia di Monza e della Brianza (vedasi a riguardo il “verbale di consegna” della Provincia di Monza ns prot. n. 3612 del 29/1/2018 e il contestuale “verbale di consegna” del Comune di Lazzate):

- SP31bis;
- SP152 Birago - Rovello Porro;
- SP174 Lazzate - Meda;
- SP175.

Con riferimento alla classificazione della Tav. 12 “Schema di assetto della rete stradale nello scenario di piano” del Ptcp, nonché alle future opere viabilistiche programmate, all'interno del Comune sono presenti:

- Autostrada Pedemontana Lombarda A36, tratta B1 exSS35 riqualificata (classificata come autostrada/superstrada);
- itinerario SP174 (tratto fra il centro abitato e il confine con Rovellasca), SP175, via I Maggio, via Fratelli Rosselli (classificato come itinerario di II livello);
- SP152 (classificato come itinerario di III livello);
- itinerario exSP133, via San Lorenzo, via Roma (classificato come itinerario di III livello).

3.3.1 Classificazione viabilistica e infrastrutture per la mobilità

Prima di entrare nella puntuale disamina del confronto tra contenuti del Pgt e Ptcp, si pongono all'attenzione dell'Amministrazione comunale una serie di elementi contenuti negli elaborati di Piano adottati, per i quali occorre certamente una verifica, in alcuni casi una correzione.

Anzitutto, il Pgt riporta diverse informazioni non più corrette alla luce dell'intervenuto de-classamento di SP esistenti e presa in carico di nuova viabilità da parte dell'ente provinciale. Occorre pertanto coerenza le informazioni grafiche e testuali del Piano con la situazione attuale della rete. Si fa inoltre riferimento, sia nelle Relazioni che nella titolazione dell'AT C/S3, a una "nuova SP133": tale riferimento è da eliminare in quanto sul territorio non risulta essere presente, né è in previsione, un'arteria viabilistica con questo nome.

Oltre a ciò, si rilevano alcune difformità tra le regole del Piano e il quadro normativo di riferimento che disciplina la viabilità. Ai sensi dell'art 3.4 del DM n. 6792 del 5 novembre 2001, le strade extraurbane secondarie devono avere larghezza complessiva minima di 7,50 m (3,75 m per senso di marcia) se di categoria C1 e di 7 m (3,50 m per senso di marcia) se di categoria C2; non è ammissibile, come invece riportato nelle norme di Pgt all'art 59 lett. A, comma 2-Itinerari Provinciali, avere una larghezza di 6,50 m per tali strade. Occorre inoltre coerenza, sempre nel medesimo articolo di Pgt, anche le dimensioni per le strade di interesse locale, non coerenti con le norme sovraordinate. Ancora all'art. 59, lett. C-Competenze, sono erroneamente citati assi viari de-classificati e non ve ne sono altri attualmente di competenza della Provincia quale ente gestore.

Con particolare riferimento all'elaborato DOC1B-Tav1-Previsioni di Piano ma, più in generale, in tutto il corredo cartografico di Piano, si riscontra una possibile imprecisione in legenda, laddove nella colonna relativa al Tessuto urbano consolidato, alla voce "Infrastrutture per la mobilità", è presente la dicitura "strade extraurbane tipo C". Sebbene possa non sussistere una perfetta coincidenza fra Centro Abitato e Tessuto Urbano Consolidato (si pensi ai piccoli nuclei distaccati dall'urbanizzato principale), è comunque improbabile tale fattispecie di viabilità possa esistere: fra l'altro, con grande fatica di lettura del suddetto elaborato, nessuna corrispondenza è stata trovata in tavola con tale segno grafico di legenda.

Rispetto al confronto con il Ptcp, particolare rilevanza assumono i contenuti minimi degli atti di Pgt di cui all'art. 40 delle Norme del Piano territoriale riferiti al recepimento della classificazione della viabilità di rilevanza sovracomunale, alla previsione di fasce di rispetto/corridoi di salvaguardia e regolamentazione degli accessi e intersezioni per le strade di I e II livello della rete gerarchica.

La tavola DOC1B-All. 2- Viabilità e le immagini contenute nella Relazione Doc1D-3C (cfr. pag. 47), propongono una nuova classificazione gerarchica della rete stradale, che differisce da quella rappresentata in Tavola 12-Schema di assetto della rete stradale nello scenario di piano del Ptcp. Sebbene per perseguire l'obiettivo di una maggiore vivibilità urbana e fruizione del centro cittadino sia senz'altro condivisibile l'intento di favorire la promozione della mobilità dolce e aumentare la sicurezza nella circolazione stradale per l'utenza debole (cfr. quanto descritto anche nella Relazione del Piano dei Servizi a pag. 25 e in altre parti del documento), la proposta di de-classificare la porzione centrale del terzo livello dell'asse di attraversamento nord-sud del centro abitato, pone una rilevante criticità di sistema poiché spezza la continuità della rete. A tal riguardo, si riscontra inoltre che la diversa organizzazione gerarchica proposta non garantisce in modo adeguato il corretto mantenimento della funzionalità della maglia viaria di interesse sovracomunale, proprio a causa della frammentazione del disegno alternativo presentato dal Piano che non ricostituisce alcun itinerario in modo compiuto, limitandosi ad elevare vari assi viari a viabilità di terzo livello, senza assicurare né la continuità fra di loro, né la continuità con la viabilità di primo e secondo livello del Ptcp. Si rileva inoltre, quale ulteriore elemento di debolezza della proposta, se non (addirittura) il più importante, la totale assenza di opportuni studi di traffico che verifichino le condizioni della mobilità locale e che dimostrino l'efficacia di quanto rappresentato.

Tutto ciò premesso, considerato che quanto in ipotesi contrasta con i principi di buon funzionamento della rete e non garantisce alcun miglioramento del sistema gerarchico definito dal piano provinciale, si prescrive il recepimento negli atti di Pgt, ai sensi di quanto previsto dall'art. 40.4 delle Norme del Ptcp, della classificazione gerarchica e funzionale della viabilità di rilevanza sovracomunale, come individuata in tavola 12 del Piano territoriale di coordinamento.

Per quanto riguarda le fasce di rispetto e i corridoi di salvaguardia, con particolare riferimento al DOC-1G Allegato 1D-Vincoli esistenti sul territorio comunale e, più in generale, a tutto il corredo cartografico di Piano (vedasi, ad esempio, la Tavola DOC1B-Allegato 2-Viabilità), si evidenzia quanto segue:

- via I Maggio e via Fratelli Rosselli: in ragione della classificazione di cui alla tavola 12 del Ptcp (itinerario di secondo livello nella gerarchia dell'assetto della rete stradale), risulta necessario apporre le fasce di rispetto e di salvaguardia sulla viabilità esistente e in progetto (tav. DOC1B-Allegato 2-Viabilità);
- itinerario via I Maggio - SP175 verso sud in connessione con via Adamello: si suggerisce di verificare l'apposizione non di un corridoio di salvaguardia (peraltro, l'art 59 lett. A c. 2 punto G3 non definisce le dimensioni dei corridoi).

Per tali assi è pertanto necessario che vengano individuate, negli elaborati di Pgt, le relative fasce di rispetto ed i corridoi di salvaguardia ai sensi di quanto previsto dall'art. 40 delle Norme del Ptcp.

Infine, visti i contenuti di cui all'art. 19b delle Norme del Documento di Piano (cfr. DOC1C-3B, pg. 62) e dell'art. 59 delle Norme del Piano delle Regole (cfr. DOC1C-3B, pg. 214), che non consentono l'apertura di *"nuovi accessi, diramazioni, innesti oppure trasformazione di quelli esistenti o la variazione d'uso degli stessi, quando non già previsti dal PGT"*, si rileva che, non essendo stati esplicitati i criteri (ad es. distanze minime fra le intersezioni, ecc.) con cui le previsioni di Piano sono state definite e assunte negli atti di Pgt, tale divieto non soddisfa quanto richiesto dalle Norme del Ptcp circa la regolamentazione degli itinerari di I e II livello di cui alla tavola 12, che risulta pertanto necessario definire.

Si precisa infine che il presente parere non costituisce assenso, né approvazione, né tantomeno autorizzazione da parte della Provincia, alla realizzazione di eventuali previsioni urbanistiche di opere viabilistiche (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, innesti e intersezioni su SP) all'interno del Pgt in esame.

3.3.2 Sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità

A livello generale, gli elaborati grafici e descrittivi della variante restituiscono un quadro dell'assetto della rete del trasporto locale e di macro-area, tuttavia non emerge, per il tema del sistema della mobilità, un progetto compiuto rispetto alle indicazioni contenute all'art. 8 della L.R. 12/05 e all'art. 2 della DGR 8/1681 del 29/12/2005 (Modalità per la pianificazione comunale). Sebbene nella Relazione di Pgt vi sia un capitolo intitolato alla tematica della Mobilità (cfr. par. F, pgg. 20-21) e un allegato dedicato alla valutazione di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete (cfr. Doc. 1D, Allegato n. 1), i contenuti risultano solo in parte coerenti con il quadro di riferimento sovraordinato.

Per quanto riguarda la valutazione di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità di cui alle Linee Guida del Ptcp, si rileva che le stesse non sono state applicate correttamente per quanto riguarda gli AT a destinazione residenziale, commerciale (alimentare e non alimentare), ricettivo e produttivo.

La tabella a pag. 68 infatti, nell'indicare gli spostamenti in ingresso all'ora di punta della sera degli AT con destinazione residenziale, non riporta il numero degli spostamenti, bensì il numero totale dei residenti attivi. Anche rispetto alla componente commerciale -non alimentare per l'AT C/S2 e alimentare e non alimentare per l'AT B/SU3- vi sono valori non corretti, poiché il calcolo dovrebbe essere opportunamente impostato per rilevare la situazione di carico indotto potenzialmente più gravosa. Stesso dicasi per l'AT C/S3, che sottostima gli spostamenti per la funzione ricettiva, sia in uscita al mattino che in ingresso alla sera (oltre al fatto, già citato in precedenza, che non risulta agli uffici provinciali sul territorio di Lizzate la presenza di un'infrastruttura denominata *"Nuova SP133"* e che quindi tale ambito deve essere rinominato). Per la funzione produttiva parrebbe non essere stata individuata la corretta casistica dell'IF, da cui discendono scenari differenti di traffico. L'unica funzione per la quale il calcolo degli spostamenti è applicato correttamente è quella terziaria dell'ATC/S1.

Pur considerando che in alcuni casi la non coerente applicazione delle Linee Guida ha portato una sovrastima del traffico indotto, la quantità di imprecisioni rilevate, che riguarda la quasi totalità dei 17 ambiti di trasformazione previsti, è tale da inficiare la bontà di ogni ragionamento derivante dal quadro di analisi prodotto.

In ogni caso, anche volendo assumere, per ipotesi e senza pregiudizio, i dati di cui sopra e procedendo nell'analisi dell'Allegato n.1 alla Relazione del Piano delle Regole, si constata che le affermazioni riguardanti la valutazione degli effetti delle previsioni di piano sulla rete viabilistica sono solo parzialmente condivisibili. Infatti, se è vero, come riportato nel testo, che lo studio specialistico del 2017 (Righetti e Monte) ha rivisto in diminuzione i carichi di traffico su Pedemontana, ciò non significa che il sotto-utilizzo dell'infrastruttura sia un indicatore di una rete nel complesso scarica e con livelli contenuti di traffico. Infatti, altri studi (studio 2010 PIV - Piano Intercomunale per la Viabilità a cura degli stessi Righetti e Monte e studio di traffico 2015 a cura dell'Ing. Debernardi) mostrano che uno dei principali effetti di Pedemontana consiste nell'attrazione di veicoli che attualmente utilizzano la

viabilità locale, che resta quindi sgravata per effetto dell'azione drenante dell'autostrada. Se dovesse diminuire l'effetto attrattore di Pedemontana, sarebbe semmai presumibile che il traffico continui ad utilizzare la viabilità locale.

Rispetto ai dati di traffico rilevati con i servizi di mappa di *Google Maps*, si rileva che è di certo apprezzabile l'utilizzo di informazioni acquisibili grazie alle nuove tecnologie, tuttavia si riscontra che tale metodologia non è applicabile al caso specifico della valutazione dei carichi futuri indotti dalle trasformazioni urbanistiche sulla rete di mobilità. Infatti, i dati di traffico rilevati non mostrano il livello di servizio di un asse viario e della rete di mobilità nel suo complesso (questa parrebbe essere l'assunzione dell'estensore del piano), bensì lo scostamento rispetto ad una situazione *standard*, vale a dire più precisamente la variazione della velocità di percorrenza rispetto a una velocità media abitualmente rilevata e ottenuta come sommatoria dei profili di velocità dei conducenti (che trasmettono via satellite il dato rispetto alla propria posizione). L'informazione che ne deriva (in verde o in gradazioni di rosso a seconda dello stato di saturazione), indica se sussiste o non sussiste un decadimento delle prestazioni della rete rispetto allo stato abituale dell'infrastruttura, ma non rispetto alla capacità teorica dell'asse e al livello di saturazione. Indubbiamente, tali informazioni restituiscono un dato realistico sulla presenza di rallentamenti, ma sono molto generiche (l'informazione è riportata in quattro classi) e peraltro, non essendo possibile definire una diretta corrispondenza tra le classi individuate dai servizi di mappa e i livelli di servizio di un asse viario, tali informazioni non risultano in ogni caso utilizzabili ai fini della verifica della funzionalità della rete.

Da ultimo, si chiede di meglio argomentare l'affermazione conclusiva secondo cui "si deduce che la rete stradale di Lazzate nello stato attuale ha mediamente un rapporto tra volume e capacità inferiore allo 0,5 ed ha un traffico, anche nelle ore di punta, veloce" (cfr. Relazione del Piano delle Regole, pg. 73) perché non adeguatamente supportata da dati puntuali.

In relazione a tutto quanto sopra esposto, si rileva pertanto che le positive conclusioni cui giunge la Relazione di Piano sulla verifica di capacità della rete viaria di sostenere il traffico indotto dall'attuazione delle previsioni di Pgt, non sono pienamente condivisibili e necessitano di correzioni e integrazioni.

Si coglie invece favorevolmente, al netto di quanto già evidenziato al par. 3.2 in ordine alla nuova viabilità su parte delle aree individuate come libere al margine ovest dell'ambito C/S1 nell'Intesa Provincia-Comune, quanto espresso all'art. 35 lett. C-Qualità urbana delle NTA (cfr. DOC1C-3B, pg. 123), che assoggetta a specifiche verifiche degli effetti sulla rete di mobilità l'implementazione delle previsioni di Pgt e che si riporta qui di seguito: "*l'attuazione degli interventi all'interno degli Ambiti di trasformazione e degli Ambiti di riqualificazione sono subordinati alla verifica delle ricadute prodotte sul sistema della mobilità. Dovranno in particolare essere verificate le previsioni dell'Allegato n°. 2 - Viabilità al Doc.n°. 1-B del P.G.T. e per quanto di competenza attuate contestualmente all'intervento.*"

In conclusione, rilevato che la valutazione di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete della mobilità di cui agli artt. 42 e 45 delle Norme del Ptcp, non è stata redatta in coerenza a quanto previsto dalle Linee Guida di cui all'Allegato A e che, parimenti, non sono stati dimostrati e verificati in maniera adeguata gli impatti delle trasformazioni previste dallo strumento urbanistico comunale sulla viabilità, si ritiene necessario:

- provvedere alla correzione di quanto oggetto di puntuale segnalazione affinché quadro di riferimento sovraordinato, parametri e coefficienti di valutazione delle trasformazioni e livelli di potenzialità della rete siano coerenti allo stato di fatto, supportati da dati condivisi e comunque verificabili nelle condizioni più gravose;
- rivedere le previsioni di nuova viabilità di cui All.n.2 del Doc. 1B, ove le stesse risultano in contrasto con l'intesa sottoscritta e coerenza conseguentemente le Norme di Piano.

3.3.3 Rete del trasporto pubblico locale e ambiti di accessibilità sostenibile

Il Pgt non sviluppa approfondimenti di merito rispetto ai contenuti minimi di cui all'art. 39, limitandosi a riportare l'individuazione degli ambiti di accessibilità sostenibile all'interno della Tavola All. n. 2 del Doc. 1B. Provincia ha pertanto provveduto d'ufficio alle verifiche di merito, con riferimento: alla tavola di Pgt citata, alla Tavola 14-Accessibilità sostenibile e all'art. 39 delle Norme del Ptcp. In relazione a ciò, si segnala che non tutti gli ambiti di trasformazione previsti dal Documento di Piano (che conferma quanto già contenuto dello strumento del 2010) risultano localizzati correttamente. Tuttavia si deve altresì evidenziare che rispetto alla situazione rappresentata nella tavola di Pgt, nel corso degli ultimi anni il servizio di trasporto è stato oggetto di diverse operazioni di ottimizzazione ed efficientamento e

che, attualmente, l’Agenzia di bacino del TPL di Milano, Monza, Lodi e Pavia ha già avviato le attività volte a un possibile ridisegno della rete, nonché a predisporre gli elaborati di gara per assegnare il servizio che potrà pertanto, subire ulteriori modificazioni.

Si evidenzia, inoltre, che ogni intervento di adeguamento infrastrutturale o di diversa regolamentazione della circolazione sulla rete viabilistica percorsa da servizi di TPL su gomma, sia di livello comunale sia di livello sovra- comunale, dovrà essere preventivamente verificato, già in fase preliminare di progetto, con l’Agenzia di Bacino per il Trasporto Pubblico Locale competente per territorio e che, in ogni caso, non sarà possibile ipotizzare deviazioni di linee su gomma senza un probabile incremento dei costi di produzione del servizio (da imputarsi al soggetto che li determinerà) e senza aver definito percorsi e fermate rispondenti ai dettami del Codice della Strada e in accordo con l’Agenzia.

3.3.4 Viabilità ad alto traffico operativo

Nel Comune di Lazzate insistono diverse strade a elevata compatibilità con il traffico operativo, il cui quadro previsionale rappresentato in Tavola 15 del Ptcp non si è ancora compiutamente realizzato.

Per quanto riguarda gli AT produttivi, in relazione a quanto disposto dall’art. 43 delle Norme del Ptcp, si rileva che l’AT D1 è localizzato a sud di un tratto di viabilità primaria, mentre l’AT D2 è ubicato nelle immediate adiacenze: entrambi si possono quindi considerare compatibili con il Ptcp, ai sensi del comma 4, lett. c del citato articolo. Per quanto riguarda invece il comma 4 lett. D (valutazione di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete della mobilità), si richiama quanto già segnalato al precedente paragrafo 3.3.2.

3.4 Sistema paesaggistico ambientale

In relazione all’articolata tematica inerente il sistema paesaggistico ambientale, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 5.1, limitazione del consumo di suolo, promozione della conservazione degli spazi liberi dall’edificato e creazione di una continuità fra gli stessi attraverso il disegno di corridoi verdi;
- Ob. 5.2, conservazione dei singoli beni paesaggistici, delle loro reciproche relazioni e del rapporto con il contesto, come capisaldi della più complessa struttura dei paesaggi della provincia e dell’identità paesaggistico/culturale della Brianza;
- Ob. 5.3, promozione della conoscenza dei valori paesaggistici del territorio e della loro fruizione da parte dei cittadini;
- Ob. 5.4 promozione della qualità progettuale, con particolare riguardo agli interventi di recupero e trasformazione in ambiti di segnalata sensibilità in rapporto alla presenza di elementi e sistemi costitutivi del patrimonio paesaggistico/ambientale;
- Ob. 5.5 individuazione e salvaguardia di ambiti e percorsi di fruizione paesaggistica del territorio, con particolare riferimento alla mobilità eco-compatibile e al rapporto percettivo con il contesto.

3.4.1 Rete verde di ricomposizione paesaggistica e Plis

Il Comune di Lazzate ha ampie porzioni del proprio territorio comprese nella rete verde di ricomposizione paesaggistica del Ptcp; le parti a nord e ad ovest dell’abitato sono infatti comprese nel corridoio trasversale della rete, mentre quelle ad est sono comprese nel Parco Regionale delle Groane.

Rispetto al sistema della Rete Ecologica Regionale non vi sono previsioni di Pgt che presentano interferenze negative, tuttavia la Rete Ecologica Comunale riportata nell’elaborato All. 4b del Doc.1B (Documento di Piano), non risulta pienamente coerente con quanto previsto quale contenuto minimo degli atti di Pgt al comma 4, lettera c dell’art. 31 delle Norme del Ptcp, in ordine ai criteri di cui al paragrafo 5-Le Reti ecologiche comunali (REC) dell’allegato alla DGR 10962/2009. In particolare, emerge che la rete ecologica individuata dal Comune si limita a riconoscere quanto già prevedono i Piani sovraordinati (Ptcp, Parco Regionale, Sic), perdendo così l’occasione di caratterizzare localmente la Rete mediante la valorizzazione delle connessioni locali, estese o di modesta entità che siano, che anche il tessuto urbano esistente e in ipotesi di completamento può certamente offrire. La rete ecologica delineata appare pertanto una sorta di “cintura verde” del tessuto edificato esistente, peraltro già tutelata dagli strumenti sovraordinati.

Tale aspetto appare ancor più evidente nella porzione ovest del territorio, ove il corridoio ecologico primario individuato dal Ptcp in direzione nord-sud (Corridoio Groane-Lura) attraversa un ampio

comparto agricolo (in gran parte compreso anche in ambiti destinati all'attività agricola strategica del Ptcp) parte strutturante della rete verde che si attesta al margine occidentale del territorio della provincia: le aree risultano comprese in Zona E2-di Tutela Ambientale (deve essere corretta la tavola All.n. 4b del Doc. 1B che riporta ancora la sigla "F3" del Pgt 2010...), a margine dell'ambito di trasformazione C/S3 è presente il simbolo Cs (sigla indicante gli impianti sportivi nelle aree a Servizi pubblici) e in nessuna parte delle Norme di Pgt è possibile comprendere come, in quali termini e con quali limitazioni venga ipotizzato di insediare attrezzature sportive in un ambito cui non corrisponde un azionamento a servizi come, invero, era nello strumento del 2010 (tali aree erano qualificate come zone F3-di Tutela ambientale, al Titolo IX Zone agricole esterne agli ambiti agricoli del P.T.C.P.) e come una tale caratterizzazione possa concorrere al mantenimento della continuità ecologica, oltre che al rispetto della disciplina degli AAS del Ptcp, visto che l'articolo delle Norme di Pgt dedicato alle Aree E2 di Tutela ambientale definisce tali aree come "Le aree "E2" corrispondono agli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico di cui all'art.6 delle NdA del PTCP." (cfr. Doc. 3B, pg. 194). Si veda in merito anche quanto evidenziato al successivo par. 3.5.

Si richiama infine, quanto già evidenziato al par. 3.2 in ordine alla prescrizione di ricondurre alla disciplina del Documento di Piano, qualora confermata, la previsione inerente l'area BV6 (ex ambito di trasformazione C6 del Pgt 2010) ricadente nel corridoio trasversale della rete verde di ricomposizione paesaggistica del Ptcp e soggetta pertanto alla disciplina prescrittiva e prevalente di cui all'art. 32.3 delle Norme del Piano territoriale che prevede:

- a. *Si applicano le disposizioni di cui al comma 3 del precedente art.31 ad eccezione di quanto segue:*
 - *non sono fatte salve le previsioni riguardanti Ambiti di trasformazione di cui al Documento di piano dei Pgt; si considerano attuate le previsioni riguardanti ambiti di trasformazione il cui strumento attuativo sia già stato adottato o per i quali è stato attivato l'intervento sostitutivo come previsto dall'art.14 della LR 12/2005 dall'organo competente alla data di approvazione del Ptcp.*
- b. *Per l'attuazione del Ptcp, ai sensi dell'art.15.7bis della LR 12/2005, l'eventuale riproposizione delle previsioni di cui al precedente punto a. necessita di azioni di coordinamento definite dalla Provincia d'intesa con il Comune interessato.*
- c. *L'individuazione ed i contenuti di eventuali ambiti di trasformazione vengono definiti, in coerenza con gli obiettivi del PTCP, dalla Provincia d'intesa con il Comune mediante gli istituti previsti dall'ordinamento giuridico.*

3.4.2 Ambiti di interesse provinciale (AIP) e ambiti di azione paesaggistica (AAP)

Il Comune di Lazzate è interessato dall'individuazione degli Ambiti di Interesse Provinciale (AIP) di cui alla tavola 6d del Ptcp. In tali ambiti, la disciplina prescrittiva e prevalente di cui all'art. 34, comma 3 del piano provinciale prevede che *"...l'eventuale previsione di interventi a consumo di suolo (come definiti dall'art. 46) ... necessita di azioni di coordinamento definite dalla Provincia d'intesa con i Comuni interessati"*. Gli ambiti di interesse provinciale hanno rilevanza paesaggistico-territoriale e risultano strategici alla scala sovralocale per la loro localizzazione "a cuscinetto" tra il tessuto urbanizzato e gli spazi aperti tutelati e per il ruolo che possono rivestire, al loro interno (in caso di ambiti estesi), i nuovi insediamenti nel definire i limiti urbani alla scala locale e nel riqualificare il paesaggio dello spazio aperto alla scala sovralocale.

Il Pgt recepisce solo in parte l'individuazione effettuata dal piano provinciale di tali ambiti in Tavola 2-Azzonamento del Doc. 3A-Piano delle Regole: manca infatti l'individuazione dell'ambito di interesse provinciale interessante le aree a carattere produttivo a sud dell'asse di Pedemontana (non rileva infatti, ai fini del recepimento delle tutele del Ptcp, lo stato di urbanizzazione dei suoli, che in questa parte del territorio risulta quasi del tutto già compromesso).

I restanti ambiti di interesse provinciale sul territorio comunale, trovano invece puntuale perimetrazione all'interno degli elaborati di Pgt: si tratta in totale di n. 3 Aip, per i quali nel novembre 2017 è stata sottoscritta l'intesa istituzionale Provincia-Comune ai sensi dell'art. 34 delle Norme del Ptcp, dopo che ciascun ente ha approvato lo schema del protocollo d'intesa (cfr. per Provincia: DDP n. 63 del 13/06/2017, per Comune: DCC n. 31 del 29/09/2017). Tali Aip, nell'ambito delle azioni di coordinamento, sono stati considerati quale unico ambito minimo di pianificazione in relazione al quale applicare i criteri di pianificazione definiti dal Ptcp, ossia: mantenimento della prevalenza dello spazio libero, addossamento dell'edificazione al tessuto urbano già esistente e individuazione di misure di compensazione territoriale.

La puntuale verifica delle previsioni di Pgt ricadenti all'interno di detti ambiti con quanto definito in sede di intesa, ha rilevato diversi scostamenti tra quanto ammesso a consumo di suolo nell'accordo e quanto invece inserito nel Piano. Si richiama in merito quanto già evidenziato al par. 3.2 in ordine ai contrasti tra nuove previsioni comportanti consumo di suolo e aree libere individuate in intesa, evidenziando altresì che le differenze evidenziate interessano in particolare previsioni di nuova viabilità (a margine dell'ambito C/S1 e a sud del cimitero) e ambiti di completamento per i quali la normativa di riferimento del Piano delle Regole non definisce alcuna eccezione all'applicazione degli indici di zona (come ad esempio l'appartenenza di talune aree agli Aip), che possa garantire il mantenimento dello spazio libero esistente. Pertanto, fatta salva la sola possibilità di agire all'interno dei margini di quanto puntualmente definito dal protocollo (localizzazione delle superfici libere/a consumo e quantificazione complessiva minima e massima delle stesse), si prescrive la verifica di quanto segnalato ai fini del corretto recepimento dei contenuti di pianificazione e nel rispetto degli impegni concordati e assunti dal Comune con la sottoscrizione del Protocollo.

3.4.3 Viabilità d'interesse paesaggistico

Il Comune di Lazzate è interessato dall'individuazione di strade panoramiche di cui all'art. 28 delle Norme del Ptcp sia su strade esistenti che di progetto. La variante non individua i tratti panoramici e non provvede a determinare l'ampiezza della fascia di rispetto della strada panoramica ai sensi del citato art. 28, né a specificarne la relativa disciplina nelle Norme di attuazione dello strumento comunale. È pertanto necessario che il Comune, in relazione ai caratteri paesaggistici e alle valenze dei luoghi, determini l'ampiezza di tale fascia entro la quale applicare quanto indicato dal comma 3 del citato art. 28 e sviluppi altresì gli ulteriori contenuti di cui al comma 5.

3.4.4 Componenti vegetali

La copertura vegetale del territorio assume un ruolo di particolare importanza nel definire peculiarità paesaggistiche e condizioni per la conservazione della biodiversità.

I Comuni riconoscono la caratterizzazione naturalistica ed ecologica di tali spazi e ne indirizzano gli usi in coerenza a quanto indicato dal piano provinciale. Tra tali componenti vegetali, il ruolo dei boschi e delle fasce boscate risulta di particolare incisività; indicazioni puntuali in merito sono contenute all'interno del PIF - Piano d'indirizzo forestale. Tuttavia per il territorio della provincia attualmente non risulta vigente alcun piano di settore dedicato e pertanto per la trasformabilità dei boschi si applicano i disposti di cui all'articolo 44 della Legge Regionale 31/08 "Legge forestale regionale", come modificato dall'art. 2 della LR 15/7/2014 n.21.

3.4.5 Rete della mobilità sostenibile

Si apprezza l'attenzione dedicata alla promozione della mobilità dolce. Le tavole DOC.1C Allegato 2G2-Sistema connettivo e DOC.1B Allegato 2-Viabilità si interfacciano con il Piano Strategico della Mobilità Ciclistica (PSMC), approvato con DCP n. 14 del 29/5/2014 e che costituisce piano di settore rispetto al Ptcp. Il disegno della rete locale è congruente con quello della rete portante per gli spostamenti quotidiani individuato nella Tav. 4 del citato Piano provinciale.

3.4.6 Sistemi ed elementi di prevalente valore storico-culturale e simbolico-sociale

Coerentemente agli obiettivi indicati dal piano provinciale, dall'analisi degli elaborati grafici e descrittivi della variante di Pgt si rileva:

- una specifica trattazione della documentazione cartografica storica al fine dell'identificazione dell'evoluzione trasformativa del territorio, degli elementi che caratterizzano il tessuto storico locale, nonché della perimetrazione dei centri e dei nuclei storici (art. 14 delle Norme del Ptcp);
- una puntuale individuazione dei beni e delle rilevanze di interesse storico-architettonico e una specifica trattazione del tema del recupero e della salvaguardia delle architetture storiche (art. 15 delle Norme del Ptcp);
- una generale ricognizione di parchi e giardini storici individuandone assi e viali d'accesso (art.16 delle Norme del Ptcp).

3.5 Ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

Ob. 6.1 conservazione del territorio rurale, artt. 6 e 7

Ob. 6.2 valorizzazione del patrimonio esistente, artt. 6 e 7

Il Pgt recepisce gli ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico di cui alla tavola 7b del Ptcp all'interno del Piano delle Regole (cfr. "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (Art.6 NdA - PTCP) ""); la relativa disciplina è contenuta all'art. 52 delle relative Norme tecniche di attuazione (cfr. "Art. 52-E2-Tutela ambientale"). Tale norma richiama anche l'art. 6 delle Norme del Ptcp, riportato anche all'art. 60 delle Norme tecniche di attuazione del Piano delle Regole (cfr. "Art. 60-P.T.C.P. della Provincia di Monza e della Brianza"), senza quindi elaborare una specifica disciplina d'uso, di valorizzazione e di salvaguardia delle aree destinate all'agricoltura, come invece previsto dall'art. 7, comma 4.b, delle Norme del Piano provinciale quale contenuto minimo degli atti di Pgt.

La variante non esplicita alcuna richiesta di rettifica ai sensi dell'art. 7.3 delle Norme del Ptcp e le verifiche condotte non hanno fatto emergere errori di individuazione degli AAS in relazione ai criteri assunti da Provincia.

Inoltre, in ordine alla declinazione a scala comunale delle previsioni del Ptcp, come già evidenziato anche per la rete verde al par. 3.4.1, si rileva che il Comune nel disciplinare le aree "E2" ammette interventi non contemplati dal Ptcp, né dalla LR 12/2005 per le aree agricole (ampliamenti di edifici esistenti a destinazione extra-agricola non individuati ai sensi dell'art. 8.4.a.3 della LR 12/2005, impianti sportivi, standard, aree per attrezzature pubbliche). L'art. 52 delle Norme di Pgt dedicato alle Aree E2 di Tutela ambientale, definisce tali aree come "Le aree "E2" corrispondono agli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico di cui all'art.6 delle NdA del PTCP." (cfr. Doc. 3B, pg. 194), ma in tali ambiti il Ptcp ammette solo quanto previsto dal titolo terzo della parte seconda della LR 12/2005, oltre a impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti, viabilità interpodereale e interventi per la regimazione idraulica e la depurazione delle acque reflue (cfr. art. 6 delle Norme del Ptcp). In relazione a ciò, si prescrive pertanto di apportare alle Norme di Pgt i necessari correttivi, affinché all'interno degli ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico, come recepiti a scala comunale, non sussistano contrasti con quanto oggi ammesso dal Ptcp.

3.6. Difesa del suolo

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 7.1 prevenzione, mitigazione e informazione relativamente al rischio di esondazione e instabilità dei suoli, art. 8
- Ob. 7.2 riqualificazione, tutela e valorizzazione delle risorse idriche
- 7.2.1 sistema delle acque sotterranee, art. 9
- 7.2.2 sistema delle acque superficiali, art. 10
- Ob. 7.3 valorizzazione dei caratteri geomorfologici, art. 11
- Ob. 7.4 contenimento del degrado, artt 29-30

Il Ptcp tratta la difesa del suolo nei termini di prevenzione del rischio idrogeologico, di risanamento delle acque superficiali e sotterranee, di tutela degli aspetti ambientali e paesaggistici del territorio.

Come evidenziato in apertura del par. 3, la variante in esame è composta dal nuovo Documento di Piano e Piano delle Regole e Piano dei Servizi ad esso adeguati e non contempla alcuna modifica allo Studio della componente geologica, idrogeologica e sismica redatta per il Piano di governo del territorio nel corso del 2009).

Inoltre, tra la documentazione consegnata dal Comune è presente un'autocertificazione datata novembre 2017 sottoscritta dal professionista incaricato per la valutazione degli aspetti geologici, ma il documento non risulta conforme né all'allegato 6 della DGR 19.06.2017 n. X/6738 per la congruità delle previsioni urbanistiche con i contenuti dello studio geologico del Pgt e con le nuove limitazioni derivanti dalle disposizioni regionali concernenti l'attuazione del piano di gestione dei rischi di alluvione (PGRA), né all'ex allegato n.15 della DGR 30.11.2011 n. IX/2616. Si segnala, a titolo collaborativo, la necessità di aggiornare tale dichiarazione, ai fini del perfezionamento dell'iter di approvazione dello strumento in oggetto.

Nonostante il quadro normativo di riferimento sia fortemente mutato dal 2009 (basti pensare al fatto che nel frattempo sono intervenute due differenti DGR in materia, è entrato in vigore il Ptcp della Provincia di Monza e della Brianza ed è stato approvato il Pgra), nella relazione di Pgt si legge: *“Il Doc. 1E - STUDIO GEOLOGICO e il Doc. 1F - STUDIO DEL RETICOLO IDRICO sono i Documenti del PGT vigente che fanno parte integrante del nuovo Documento di Piano e del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole adeguati ed in definitiva del nuovo PGT”* (cfr. Doc. 1D, pg. 6).

Si ritiene in primo luogo evidenziare che detta documentazione, che risale al 2009, risulta incompleta e non è valutabile né ai sensi delle sopravvenute norme regionali, né in rapporto al vigente Ptcp che in ordine alla componente geologica detta specifici obiettivi, indirizzi, prescrizioni e contenuti minimi degli atti di Pgt (cfr. articoli 8, 9, 10 e 11 delle Norme del Ptcp).

Nella Relazione Geologica non ricorre (ovviamente, vista la data di redazione) alcun riferimento al territorio della Provincia di Monza e della Brianza, ma l'elaborato Doc.1D-3C-Relazione-Nuovo-DdP, segnala che la verifica dei contenuti minimi di cui agli *“Artt.8,9,10 e 11”* del Ptcp è stata effettuata *“come da studio per la tutela geologica, idrogeologica e sismica di cui DOC.E del DOC.1-Documento di Piano del PGT ed all'art.24 delle NTA-PGT e come da dichiarazione di congruità del Geologo”* cfr. cit., pg. 35).

Le norme geologiche riportate sia nelle Norme di Pgt, che nell'allegato alla relazione geologica, contengono riferimenti al Comune di Truccazzano (cfr. cit. pg. 68), che si trova in un contesto geologico differente da quello di Lazzate. Le norme (cfr. pg. 123) includono riferimenti a tavole ed elementi geomorfologici del tutto assenti nelle Relazione Geologica e in larga parte anche sul territorio di Lazzate (ove vi sono solo terrazzi, scarpate e qualche traccia di paleoalveo, stando alla cartografia geologica messa disposizione da Regione Lombardia):

“Il P.G.T. promuove la “conservazione e valorizzazione” degli elementi geomorfologici (cordoni morenici, crinali, orli di terrazzo, ecc.) del territorio comunale, così come rilevabili in loco e di cui alla tav. n°. 2 - Carta geomorfologica dello Studio Geologico e di cui all'Allegato 1b del Doc. n°. 1 - G, nei casi e secondo le procedure di cui all'art. 24 delle N.T.A. “

La carta geomorfologica citata non è presente nella documentazione della componente geologica, idrogeologica e sismica, che non contempla alcuna evidenza geomorfologica nemmeno a livello di fattibilità. In relazione a ciò, si segnala inoltre, che il territorio del comune di Lazzate è anche caratterizzato da un alto grado di suscettività al fenomeno degli occhi pollini (cfr. tavola 8 del Ptcp), ma al momento tale aspetto non è contemplato né dal Piano, né dalla componente geologica.

Per tutto quanto sopra, si ritiene “non valutabile” quanto confluito nel Pgt e si prescrive il completo aggiornamento dello Studio sulla Componente geologica idrogeologica e sismica del Pgt, in coerenza al quadro normativo di riferimento.

In relazione a quanto illustrato ai precedenti paragrafi e con riferimento alle Norme del Ptcp, l'esito della valutazione è il seguente:

Valutazione di compatibilità al Ptcp condizionata al recepimento di quanto segue.

Si prescrive di:

- verificare la corretta lettura inerente lo stato di fatto degli usi del suolo (carta CS01), coerenza la carta delle previsioni trasformative della variante (CS03) e le relative quantificazioni raggruppandole nelle tre tipologie di interventi individuati dalla metodologia del Ptcp (riuso, completamento ed espansione) e prevedere, per gli interventi che comportano consumo di suolo, siano essi di espansione o di completamento, misure di compensazione territoriale *“...secondo valori e parametri fissati nel PGT stesso...”* ai sensi dell'art. 46.3 delle Norme del Ptcp. L'intero approfondimento inerente la determinazione del consumo di suolo alla scala comunale deve inoltre trovare collocazione all'interno del Documento di Piano e devono essere corretti nella Relazione di cui al Doc. 1-D1-All.2, i riferimenti di diretta corrispondenza tra carta del consumo di suolo di cui alla LR 31/14 e approfondimenti sul consumo di suolo condotti ai sensi dell'art.46 del Ptcp. quanto sopra secondo quanto specificatamente indicato al par. 3.2;
- verificare, con particolare riferimento ai contenuti di pianificazione dell'intesa sottoscritta ai sensi dell'art. 34 per interventi a consumo di suolo in Aip, il coerente recepimento (con quanto stabilito in intesa) sia delle previsioni comportanti consumo di suolo, che di quelle a spazio libero, eliminando i contrasti evidenziati al par. 3.2 e 3.4.2;

- ricondurre alla disciplina del documento di piano del Pgt le previsioni, qualora confermate, di cui alle aree BV6 e B10 (ex C6 e C10), in ragione di quanto indicato al par. 3.2 e provvedendo, nel caso, a coerenza la disciplina di Pgt con quella prescrittiva e prevalente inerente il corridoio trasversale della rete verde del Ptcp, per l'ambito ex C6, secondo quanto e 3.4.1;
- recepire negli atti di Pgt, ai sensi di quanto previsto dall'art. 40.4 delle Norme del Ptcp, la classificazione gerarchica e funzionale della viabilità di rilevanza sovracomunale, come individuata in tavola 12 del Piano territoriale di coordinamento, secondo quanto indicato al par. 3.3.1;
- recepire, con la sola possibilità di agire all'interno dei margini di quanto puntualmente definito dal protocollo in ordine alla localizzazione delle superfici libere/a consumo e della quantificazione complessiva minima e massima delle stesse, i contenuti di pianificazione definiti in intesa, nel rispetto degli impegni concordati e assunti dal Comune con la sottoscrizione del Protocollo, secondo quanto evidenziato al par. 3.4.2;
- apportare all'art. 52 delle Norme di Pgt inerente la disciplina di Pgt per gli ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico del Ptcp, i necessari correttivi affinché non sussistano contrasti con quanto ammesso in tali ambiti, secondo quanto indicato al par. 3.5;
- aggiornare lo Studio sulla Componente geologica idrogeologica e sismica del Pgt, in coerenza al quadro normativo di riferimento, secondo quanto puntualmente segnalato al par. 3.6.

Risulta altresì necessario:

- sviluppare i contenuti minimi degli atti di Pgt di cui all'art. 43 delle Norme di Ptcp circa le valutazioni inerenti i profili di compatibilità urbanistica, logistica, infrastrutturale, ambientale e paesaggistica degli insediamenti produttivi (esistenti e di progetto), secondo quanto indicato al par. 3.1;
- sviluppare i contenuti minimi degli atti di Pgt inerenti le aree urbane dismesse o sottoutilizzate di cui all'art. 47 delle Norme di Ptcp, provvedendo, conseguentemente all'integrazione degli atti di Pgt, secondo quanto specificatamente indicato al par. 3.1;
- integrare gli atti di Pgt con l'individuazione della perimetrazione del tessuto urbano consolidato, secondo quanto indicato al par. 3.2;
- individuare le fasce di rispetto inedificabili e i corridoi di salvaguardia per le strade di primo e secondo livello e definire la normativa per gli accessi laterali e le intersezioni, ai sensi di quanto previsto dall'art. 40 delle Norme del Ptcp e secondo quanto indicato al par. 3.3.1;
- provvedere alla correzione della *“Valutazione di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete della mobilità”*, alla modifica dell'elaborato All.n.2 del Doc. 1B rispetto alla viabilità in contrasto con gli impegni dell'intesa sottoscritta ed alla conseguente coerenza delle Norme di Pgt, secondo quanto indicato al par. 3.3.2;
- determinare l'ampiezza della fascia di rispetto della strada panoramica, ai sensi dell'art. 28 comma 3 delle Norme del Ptcp e sviluppare i contenuti di cui al comma 5, secondo quanto indicato al par. 3.4.3.

Si rammenta infine che, ai sensi dell'art. 4 bis delle Norme del Ptcp, *“I Comuni recepiscono nei propri strumenti di governo del territorio le previsioni ad efficacia prescrittiva e prevalente previste dal Piano territoriale di coordinamento provinciale”* e che, ai sensi dell'art. 5 comma 2, *“Gli atti di pianificazione privi dei contenuti minimi specificati nelle presenti norme sono valutati non compatibili”*, il che comporta che il recepimento di quanto sopra deve riferirsi in un quadro unitario a tutti gli atti di Pgt e non già ad una quota parte degli stessi.

4. RETE ECOLOGICA REGIONALE: criteri per la gestione e la manutenzione della RER

Richiamato l'art. 3-ter, comma 3, della LR 86/1983 come modificata dall'art. 6 della LR 4/08/2011 n. 12, in base al quale *“...le province controllano, in sede di verifica di compatibilità dei PGT e delle loro varianti, l'applicazione dei criteri (per la gestione e la manutenzione della RER) e, tenendo conto della strategicità degli elementi della RER nello specifico contesto in esame, possono introdurre prescrizioni vincolanti...”*, si ritiene che, in relazione ai contenuti della variante, i criteri per la gestione e la

manutenzione della RER siano nel complesso rispettati. Si richiama tuttavia quanto puntualmente evidenziato all'interno del par. 3.4.1 in ordine alle carenze di Pgt per le aree afferenti la rete ecologica comunale.

Monza, 26/03/2018

Il Responsabile
del Procedimento
(*arch. Francesca Davino*)

Visto:
Il Direttore
del Settore Territorio
(*arch. Antonio Infosini*)

Contributi specialistici:
Sistema paesaggistico ambientale, PLIS, RER: arch. Bruno Grillini
Sistemi di valore storico-culturale e simbolico-sociale: arch. Gabriele Elli